

QUALI SONO I PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO COMUNITÀ FAMILIARE?

È un progetto che si basa su forti sottolineature di **interazione** culturale ed etnica; i **minori stranieri all'interno di questo tipo di comunità sono aiutati** ad individuare un percorso di integrazione personale e specifica partendo dal confronto con famiglie che sono protagoniste di un'esperienza positiva e concreta di integrazione.



IL PROFILO DELLA COMUNITÀ

La comunità è un luogo dove instaurare **relazioni significative** con adulti che partano dalla storia del minore stesso e gli permettano di rielaborare le esperienze presenti e passate per favorire una maggiore capacità di affrontare gli avvenimenti di oggi e di domani. **Questo modello di comunità** intende rimanere in stretto contatto con il territorio e con la realtà sociale e culturale, **costituendone un valore aggiunto.**

www.grammacomunicazione.it

"Questo progetto è il segno tangibile del dialogo tra le fedi".

"Le famiglie che entreranno a far parte della comunità avranno l'opportunità di conoscersi e di sperimentare quella ricchezza che nasce dall'incontro tra le differenze".

I rappresentanti religiosi cristiani e musulmani milanesi

Se vuoi sostenere questo progetto:

**c/c postale
n°27852201**

intestato a COMIN Cooperativa Sociale di Solidarietà
c/c bancari

UBI Banca Popolare Commercio & Industria
IBAN IT 61 P 05048 01659 000000012755

Credito artigiano
IBAN IT 50 W 03512 01626 000000098210
intestati a COMIN Cooperativa Sociale di Solidarietà

Per potervi ringraziare e per farvi avere il documento dell'avvenuta donazione a vostro nome vi preghiamo di mandare una mail a **amministrazione@coopcomin.it**

Comunità familiare
L'albero della macedonia
fraz. Fumagallo 8
27010 Monticelli Pavese (PV)
e-mail: alberodellamacedonia@gmail.com



COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETÀ ONLUS

Via E. Fonseca Pimentel 9 - 20127 Milano
T. 02 26140116 - 02 37059416
Fax 02 26890231
info@coopcomin.it
www.coopcomin.org

L'ALBERO DELLA MACEDONIA

UNA COMUNITÀ FAMILIARE
DI ACCOGLIENZA EDUCATIVA



COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETÀ ONLUS

LE CARATTERISTICHE

- 1** nasce con l'obiettivo di **accogliere minori italiani e stranieri** che per un determinato periodo di tempo abbiano bisogno di un luogo alternativo alla famiglia d'origine;
- 2** è una **comunità familiare interculturale** poiché fa perno su quattro famiglie di diverse fedi religiose conviventi a tempo pieno di cui due italiane e due immigrate, che collaborano con due educatori professionali non residenti;
- 3** i **minori sono accolti concretamente** all'interno delle famiglie che risiedono nella comunità familiare;
- 4** vi è **collaborazione tra famiglie accoglienti** partendo da modelli culturali differenti in ragione del fatto che molti minori che si trovano in situazioni di bisogno provengono da Paesi stranieri;
- 5** i **minori sono accolti in un contesto familiare** all'interno del quale il dialogo interculturale sia vissuto come modello quotidiano di relazione e possa essere una modalità efficace per individuare un personale percorso d'integrazione.

LA STRUTTURA

La struttura prevede un appartamento per ogni famiglia all'interno del quale vivono anche i due minori accolti da ogni famiglia. Sono previsti spazi comuni necessari alla vita della comunità: un grande salone a piano terra, un mini-appartamento/ufficio dove gli educatori possano fermarsi a dormire per la notte, l'aia della cascina ed il terreno circostante. Nei locali comuni si creeranno occasioni d'incontro, dialogo, confronto; verranno organizzati pranzi

LE QUATTRO FAMIGLIE CONVIVENTI

Nella comunità sono presenti quattro famiglie: due italiane e due immigrate. Esse danno disponibilità ad accogliere due bambini ciascuna per un totale di otto minori accolti. Ogni famiglia mette a disposizione, in maniera specifica, un adulto per la gestione dell'intervento educativo quotidiano con i minori e della vita comunitaria, mentre l'altro adulto, lavorando all'esterno, collaborerà al progetto della comunità in misura e con tempi differenti. Le famiglie, selezionate ed

zione, maturità personale e significativa esperienza pregressa. Il ruolo degli educatori garantirà l'apporto di contributi di professionalità all'interno dell'equipe e si giocherà nella lettura dei bisogni sottesi ai comportamenti che il minore esibisce, nella stesura del progetto educativo, nel rapporto con i servizi sociali degli Enti locali competenti sul territorio, con altri servizi tecnici che interagiscono nella gestione del caso e con il Tribunale per i minorenni. Gli operatori interverranno anche direttamente nella gestione del rapporto educativo con i minori accolti, strutturando il progetto educativo.

un elemento arricchente, perché offre la possibilità di rapporti differenziati riguardo alle modalità di relazione e di coinvolgimento affettivo. L'impostazione generale della comunità stimola i ragazzi a frequentare i coetanei al di fuori della comunità.

UNA COMUNITÀ PER QUALI PROGETTI?

L'inserimento in comunità offre una possibilità di osservazione del minore e del nucleo d'origine in vista della definizione di un progetto globale dedicato. Per certi minori, al momento dell'in



comunitari, attività comuni secondo ciò che le famiglie e gli educatori decideranno essere più opportuno ed efficace. La comunità così strutturata si caratterizza in maniera specifica, ancorché non esclusiva, per quelle situazioni che richiedono interventi prolungati nel tempo e/o presenze educative costanti poiché la relazione educativa fondamentale si crea all'interno di una famiglia, che resterà il riferimento per il minore accolto fino al momento della sua dimissione dalla comunità.

accompagnate dalla cooperativa Comin, non si scelgono tra loro per vivere insieme, ma sono presenti nella comunità familiare perché condividono un progetto che riguarda l'accoglienza di minori in difficoltà.

L'APPORTO DEI DUE EDUCATORI

Gli educatori sono stati scelti in base ai seguenti requisiti: età superiore ai 28 anni, permanenza tendenzialmente non inferiore ai tre anni, disponibilità alla vita comunitaria e ai suoi tempi, adeguata forma-

I MINORI ACCOLTI

La comunità sceglie di ospitare sia maschi che femmine perché ritiene che la convivenza tra i due sessi, oltre che essere la situazione che si verifica normalmente nella famiglia ed a scuola, comporta opportunità educative importanti in tutte le fasi evolutive. Nell'esperienza decennale che la cooperativa Comin ha sperimentato all'interno delle proprie comunità sia educative che familiari, la convivenza si è sempre rivelata positiva e gli eventuali problemi risolvibili. Anche la presenza in comunità di bambini e ragazzi di età diverse costituisce

serimento, il progetto è ancora da ipotizzare, e la comunità, oltre a costituire per il minore un ambito educativo e di attenta cura, diviene uno strumento in più per meglio comprendere che cosa avviene nella famiglia d'origine, in modo che nel frattempo i servizi sociali o il Tribunale per i minorenni possano delineare, anche alla luce delle nuove osservazioni, gli obiettivi finali e il percorso da svolgere in comunità o altrove. Per altri la permanenza in comunità è legata alla verifica della possibilità di recuperare la famiglia d'origine alle sue funzioni educative, sostenendo la relazione minore-famiglia.